Nuovo anno scolastico, l’assessore regionale all’Istruzione Turano fa tappa a Siracusa

Farà tappa a Siracusa giovedì 24 settembre l’assessore regionale all’Istruzione e alla Formazione, Mimmo Turano, nell’ambito degli incontri che sta tenendo in tutta la Sicilia per inaugurare l’anno scolastico. L’appuntamento è fissato per le 16:00 all’istituto comprensivo “Archimede”.
Dopo Caltanissetta ed Enna, continua, dunque, il ciclo di incontri organizzato, per il secondo anno consecutivo, dalla Regione e dall’Ufficio scolastico regionale per la Sicilia e che culminerà nella kermesse “La Sicilia Fa Scuola: Gli stati generali dell’Istruzione”, in programma a metà ottobre a Palermo.

Sono quattro gli incontri per illustrare il piano di investimenti messo a punto dal governo siciliano e raccogliere idee e proposte da chi la scuola la vive ogni giorno, in programma questa settimana. Si inizia domani 22 settembre da Trapani dove, a partire dalle 10 nell’Istituto “S. Calvino – G. B. Amico”, l’assessore regionale all’Istruzione e alla formazione professionale Mimmo Turano e il dirigente dell’Ambito territoriale di Trapani Davide Nugnes, incontreranno la comunità scolastica della provincia. Il secondo incontro si terrà mercoledì 23 settembre a Palermo, dove a partire dalle 9,30 nell’istituto di Istruzione secondaria superiore “Ernesto Ascione”, Turano e il dirigente dell’Ambito territoriale di Palermo Bernardo Moschella incontreranno i presidi del Palermitano. Doppio appuntamento,infine, come si diceva, giovedì 24 settembre: il primo a Ragusa alle 11,30 nell’Istituto tecnico commerciale aeronautico “Fabio Besta”;

A Palagonia (CT), oltre 4 kg di droga e più di 200 cartucce scovate durante un controllo

Un’attività di controllo del territorio ha portato i Carabinieri a individuare, a Palagonia, un deposito utilizzato per nascondere un ingente quantitativo di droga e numerose munizioni. Complessivamente sono stati sequestrati oltre 4,3 chili di sostanze stupefacenti, tra marijuana, eroina e hashish, oltre a 229 cartucce di diverso calibro, alcune delle quali di tipo militare. L’attività è stata condotta dai militari dell’Aliquota Operativa della Compagnia di Palagonia, con il supporto dei Carabinieri dello Squadrone Eliportato Cacciatori “Sicilia”, nell’ambito di un più ampio servizio di rastrellamento e perquisizione effettuato nella contrada Carrubbo. Durante il servizio, l’attenzione dei Carabinieri si è concentrata su un casolare che aveva una porta semi aperta, circostanza che è apparsa subito strana. Quando gli investigatori sono entrati hanno trovato sul pavimento diverse buste che ovviamente sono state aperte; all’interno erano stati nascosti più di 2 chili di marijuana, 1 chilo e mezzo di eroina, già confezionata in 14 involucri e 3 panetti, e quasi 1 chilo di hashish. La perquisizione ha, inoltre, consentito di recuperare ben 229 cartucce di diverso calibro: calibro 22, calibro 9, calibro 7,65, calibro 7,62×39 e calibro 7,62×50, oltre ad altre 5 cartucce calibro 7,62×50 da addestramento, con ogiva in plastica. I Carabinieri hanno esteso le ricerche ad altri punti del casolare, recuperando un fusto in acciaio inox da circa 100 litri, un contenitore in acciaio lungo 2 metri e un tubo in plastica, tutti interrati e vuoti, ritenuti

verosimilmente i nascondigli sotterranei per la droga o le armi. La sostanza stupefacente e le munizioni sono state sottoposte a sequestro penale e saranno sottoposte ai successivi accertamenti, comprese le analisi quantitative e qualitative della droga. Questo tipo di operazione si inserisce nel dispositivo di prevenzione e repressione predisposto dai Carabinieri contro il traffico e lo spaccio di sostanze stupefacenti, con particolare attenzione alle aree periferiche e rurali, dove i servizi di rastrellamento e le attività di ricerca consentono di individuare anche luoghi utilizzati per nascondere droga, munizioni e altro materiale di provenienza illecita.

Fsc 2021-2027, Sicilia avanti per impegni e pagamenti. “Accelerazione per gli investimenti”

Sicilia prima in Italia per pagamenti erogati e spesa programmata nell’ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2021-2027. È quanto emerge dall’analisi dell’ultimo bollettino di monitoraggio. L’Accordo di coesione, sottoscritto con il governo nazionale nel maggio 2024 ma reso operativo sostanzialmente alla fine dello stesso anno, assegna alla Sicilia una dotazione complessiva di quasi 5 miliardi di euro, la più consistente in Italia, destinati a infrastrutture, ambiente, risorse idriche, mobilità, competitività delle imprese e servizi. I dati ufficiali, al 30 giugno 2026, collocano l’Isola al vertice della graduatoria nazionale, davanti a Campania e Calabria, sia per gli impegni

sia per i pagamenti.
«Un risultato – commenta il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – che evidenzia l'efficienza della governance regionale nell'avvio concreto degli investimenti stabiliti. Una accelerazione importante, che si è avvalsa del supporto operativo e metodologico di Cassa depositi e prestiti e dell'ottimo lavoro svolto dagli uffici regionali che con impegno e professionalità stanno trasformando le risorse Fsc in cantieri aperti, opere e servizi reali per i cittadini. L'impatto di questi interventi sul territorio è profondo e tangibile, stiamo dando risposte concrete a carenze strutturali dell'Isola. Continueremo su questa strada con la stessa determinazione per garantire lo sviluppo, l'occupazione e il rilancio economico di tutta la Sicilia».
Nell'ultima annualità, secondo i dati forniti, è stato registrato un forte cambio di passo nella capacità di spesa e di attuazione da parte della Regione Siciliana, con una decisa accelerazione negli ultimi mesi. Al 30 giugno 2026, gli impegni giuridicamente vincolanti hanno raggiunto la cifra di 749 milioni di euro, registrando un incremento di 43 milioni da aprile a giugno. I pagamenti erogati toccano quota 279 milioni di euro con una crescita di 26 milioni rispetto ad aprile.
Ambiti maggiormente attivi ad oggi sono: le infrastrutture, settore trainante dell'attuazione del Fondo, con interventi su viabilità, portualità e mobilità urbana già in fase esecutiva; ambiente e risorse naturali, prima area per valore assoluto, cui è destinata oltre la metà delle risorse complessive, con interventi idrogeologici e idrici che hanno segnato una rapida accelerazione; e, infine, competitività delle imprese, con bandi per turismo e industria già in erogazione che stanno facendo registrare ricadute dirette e positive sul tessuto produttivo e sul sistema economico globale dell'Isola.
Nel corso del primo semestre 2026, inoltre, si è assistito a una crescita esponenziale dei cantieri attivi sul territorio regionale: il valore degli interventi con lavori o forniture in corso è quasi raddoppiato rispetto a gennaio 2026, passando

da 526 milioni a 857 milioni di euro per un totale di 155 interventi. I lavori già terminati sono raddoppiati e si attestano a 12.
Le stime prevedono il raggiungimento di circa 1 miliardo di euro in impegni entro dicembre 2026.

Fsc 2021-2027, Sicilia prima in Italia per impegni e pagamenti

Sicilia prima in Italia per pagamenti erogati e spesa programmata nell'ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione (Fsc) 2021-2027. È quanto emerge dall'analisi dell'ultimo bollettino di monitoraggio. L'Accordo di coesione, sottoscritto con il governo nazionale nel maggio 2024 ma reso operativo sostanzialmente alla fine dello stesso anno, assegna alla Sicilia una dotazione complessiva di quasi 5 miliardi di euro, la più consistente in Italia, destinati a infrastrutture, ambiente, risorse idriche, mobilità, competitività delle imprese e servizi. I dati ufficiali, al 30 giugno 2026, collocano l'Isola al vertice della graduatoria nazionale, davanti a Campania e Calabria, sia per gli impegni sia per i pagamenti.

«Un risultato – commenta il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – che evidenzia l'efficienza della governance regionale nell'avvio concreto degli investimenti stabiliti. Una accelerazione importante, che si è avvalsa del supporto operativo e metodologico di Cassa depositi e prestiti e dell'ottimo lavoro svolto dagli uffici regionali che con impegno e professionalità stanno trasformando le risorse Fsc

in cantieri aperti, opere e servizi reali per i cittadini. L’impatto di questi interventi sul territorio è profondo e tangibile, stiamo dando risposte concrete a carenze strutturali dell’Isola. Continueremo su questa strada con la stessa determinazione per garantire lo sviluppo, l’occupazione e il rilancio economico di tutta la Sicilia».

Nell’ultima annualità, secondo i dati forniti, è stato registrato un forte cambio di passo nella capacità di spesa e di attuazione da parte della Regione Siciliana, con una decisa accelerazione negli ultimi mesi. Al 30 giugno 2026, gli impegni giuridicamente vincolanti hanno raggiunto la cifra di 749 milioni di euro, registrando un incremento di 43 milioni da aprile a giugno. I pagamenti erogati toccano quota 279 milioni di euro con una crescita di 26 milioni rispetto ad aprile.

Ambiti maggiormente attivi ad oggi sono: le infrastrutture, settore trainante dell’attuazione del Fondo, con interventi su viabilità, portualità e mobilità urbana già in fase esecutiva; ambiente e risorse naturali, prima area per valore assoluto, cui è destinata oltre la metà delle risorse complessive, con interventi idrogeologici e idrici che hanno segnato una rapida accelerazione; e, infine, competitività delle imprese, con bandi per turismo e industria già in erogazione che stanno facendo registrare ricadute dirette e positive sul tessuto produttivo e sul sistema economico globale dell’Isola.

Nel corso del primo semestre 2026, inoltre, si è assistito a una crescita esponenziale dei cantieri attivi sul territorio regionale: il valore degli interventi con lavori o forniture in corso è quasi raddoppiato rispetto a gennaio 2026, passando da 526 milioni a 857 milioni di euro per un totale di 155 interventi. I lavori già terminati sono raddoppiati e si attestano a 12.

Le stime prevedono il raggiungimento di circa 1 miliardo di euro in impegni entro dicembre 2026.

Da Palermo a Catania, nonostante i domiciliari, raggiunge la sorella per sbollire la rabbia. Denunciato

Si è allontanato dalla sua abitazione di Palermo, dove si trovava agli arresti domiciliari, e ha raggiunto autonomamente la caserma dei Carabinieri della Stazione di Catania Piazza Verga per raccontare ai militari che in tarda serata, in seguito ad un'accesa lite con la compagna aveva deciso di allontanarsi. Protagonista della vicenda un 45enne, ovviamente denunciato per evasione, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'uomo, di origini catanesi, era sottoposto alla misura agli arresti domiciliari, per pregressi reati, presso l'abitazione della compagna a Palermo. In seguito ad una violenta discussione con quest'ultima, ha percorso 300 km per raggiungere Catania, città di residenza della sorella e "sfogarsi" con lei. Le motivazioni addotte dall'autore del reato, tuttavia, non hanno escluso le conseguenze previste dalla legge per la violazione della misura restrittiva cui era sottoposto. Per lui, dunque, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è scattata la denuncia all'Autorità Giudiziaria per il reato di evasione, ed è stato nuovamente sottoposto agli arresti domiciliari questa volta a Catania.

Mazzarrone (CT), si rifugia tra le campagne a un controllo, 23enne denunciato per resistenza

Ha tentato di sottrarsi a un controllo scappando a piedi tra le campagne, ma è stato raggiunto e denunciato. È accaduto durante un servizio straordinario di controllo del territorio svolto in orario notturno dai Carabinieri della Stazione di Granieri, con il supporto della Compagnia di Intervento Operativo del 12° Reggimento “Sicilia”.
I militari, impegnati in un posto di controllo tra via Poggio di Mezzo e via Cucchi, hanno intimato l’alt a un’utilitaria in transito. Il conducente, anziché fermarsi, ha arrestato bruscamente il mezzo ed è fuggito a piedi nei terreni circostanti. I Carabinieri si sono posti subito al suo inseguimento, raggiungendolo e bloccandolo in sicurezza poco dopo. Identificato per un 23enne residente a Mazzarrone, il giovane si è inizialmente rifiutato di fornire le proprie generalità, ammettendo poi di essere scappato perché privo della patente di guida, mai conseguita.
I successivi accertamenti svolti tramite la Centrale Operativa hanno confermato la mancanza del titolo di guida e fatto emergere che l’autovettura era anche sprovvista di assicurazione RCA e di revisione periodica.
Sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale e ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva il 23enne è stato denunciato in stato di libertà per “resistenza a pubblico ufficiale” e “rifiuto di indicazioni sulla propria identità personale”. Per le violazioni al Codice della Strada sono scattate le relative sanzioni amministrative e il sequestro del veicolo.

Santa Maria di Licodia (CT), 21enne non si ferma all’alt dei Carabinieri. Inseguito e bloccato

I Carabinieri della Sezione Operativa e del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Paternò hanno denunciato in stato di libertà un 21enne per resistenza a pubblico ufficiale e guida senza patente, con recidiva nel biennio, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, e ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva. In particolare, gli operanti hanno intimato l’alt al conducente di un’autovettura in transito il quale, nel vano tentativo di evitare il controllo, anziché accostare si è dato alla fuga. Ne è nato un inseguimento spericolato tra le vie del centro cittadino, durante la quale il giovane ha eseguito manovre azzardate e ad alta velocità, mettendo a serio rischio l’incolumità dei pedoni e degli altri utenti della strada. I militari, bloccato il veicolo in piena sicurezza, hanno evitato che la sua condotta potesse avere conseguenze ben più gravi. Durante le operazioni di messa in sicurezza il giovane, nel tentativo di fuggire, ha ferito lievemente un militare.

Palagonia (CT), dentro al marsupio nascondeva 120 dosi di marijuana

Un forte odore di marijuana proveniente dall'abitacolo di un'auto ha attirato l'attenzione dei Carabinieri durante un controllo, facendo scattare ulteriori verifiche che hanno portato poi alla denuncia di un 26enne per spaccio di droghe. Nel corso dell'attività, i militari dell'Aliquota Radiomobile di Palagonia, impiegati nei quotidiani servizi di prevenzione e repressione dei reati, tra cui lo spaccio di sostanze stupefacenti, hanno sottoposto a controllo, un'autovettura in transito in via Vittorio Emanuele, sulla quale viaggiavano due persone. Durante le fasi di identificazione, gli operanti hanno immediatamente percepito un forte odore acre e dolciastro, tipico della marijuana, provenire dall'interno dell'abitacolo del mezzo. Tale circostanza ha insospettito i Carabinieri, che hanno quindi deciso di perquisire i due, un 27enne e il passeggero 26enne, e anche l'auto. L'intuizione si è rivelata fondata perché, all'interno del marsupio indossato dal 26enne, i militari dell'Arma hanno scovato ben 120 dosi di marijuana. La droga è stata sottoposta a sequestro e sarà inviata al laboratorio Analisi per gli accertamenti qualitativi e quantitativi, mentre, il 26enne, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, è stato deferito in stato di libertà alla competente Autorità Giudiziaria per "detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio", ferma restando la presunzione di innocenza, valevole ora e fino a condanna definitiva.

Aci Sant’Antonio (CT), chiuso bar ritenuto ritrovo di pregiudicati

I Carabinieri della Stazione di Aci Sant’Antonio hanno dato esecuzione alla chiusura, per 7 giorni, di un bar del centro del paese, in quanto considerato abituale punto di incontro di persone con precedenti penali. La misura, disposta ai sensi dell’articolo 100 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, è stata notificata al gestore dai militari dell’Arma, nell’ambito dell’attività di sistematico controllo su bar, pub ed esercizi di somministrazione di alimenti e bevande, a tutela dell’ordine e della sicurezza pubblica. Secondo quanto accertato dai Carabinieri della locale Stazione e da quelli del Nucleo Radiomobile di Acireale, nel corso di diversi controlli effettuati in un arco temporale significativo, il locale era spesso frequentato da pregiudicati, ritenuti responsabili di reati di particolare allarme sociale: spaccio di sostanze stupefacenti, evasione, usura, furto e rapina, e anche associazione di stampo mafioso. Queste presenze, che appunto non erano occasionali, configuravano un concreto pericolo per la collettività ed è per questo che il locale è stato chiuso temporaneamente.

Catania, trovato un evaso dai domiciliari a casa di un

pusher

Nel corso di un servizio mirato predisposto nel quartiere Trappeto Nord di Catania, i Carabinieri della Stazione di Nesima hanno arrestato in flagranza un 40enne catanese, già noto alle Forze dell'Ordine, ritenuto responsabile di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, ferma restando la presunzione di innocenza valevole ora e fino a condanna definitiva. L'attività investigativa è stata avviata attraverso servizi di osservazione in modalità "discreta", che hanno consentito ai militari di acquisire elementi tali da indirizzare i successivi accertamenti proprio nei confronti del 40enne. Per dare riscontro alle loro ipotesi investigative, gli investigatori hanno dunque organizzato una perquisizione e, pertanto, sono intervenuti presso il suo domicilio, dove lo hanno trovato in compagnia di un 49enne, residente a Gravina di Catania. Nell'appartamento, i Carabinieri hanno recuperato quasi 100 grammi di cocaina, già suddivisa in dosi, oltre a materiale per il confezionamento delle dosi e 200 euro in contanti, somma ritenuta riconducibile all'attività di spaccio. Droga, denaro e materiale sono stati sottoposti a sequestro e saranno oggetto dei previsti accertamenti mentre, sulla base degli indizi raccolti, da verificare in sede giurisdizionale, il pusher 40enne è stato arrestato e, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, condotto presso il carcere di Catania "Piazza Lanza". Nel corso del medesimo intervento, i Carabinieri hanno inoltre denunciato in stato di libertà per "evasione" l'uomo che si trovava a casa del pusher in quanto, da ulteriori accertamenti in sinergia con la Centrale Operativa, è emerso che era già sottoposto agli arresti domiciliari e che, dunque, non avrebbe potuto assolutamente trovarsi in quel luogo in quel momento. L'uomo, avendo violato degli obblighi derivanti dalla misura cautelare cui era sottoposto, è stato denunciato.